Anno XVIII — Giovedì 14 Febbraio 1884 — N. 39

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell' 11 febbr. contiene:

1. Nomine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

R. decreto, col quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi tabella.

Di chi la colpa?

Accade presentemente a Montecitorio quello che noi avevamo predetto potere, anzi dover succedere, se chi ha la principale responsabilità del governo non sapesse una volta per sempre abbandonare le incertezze, le oscillazioni al di qua ed al di là, gl' indugi, gl' infingimenti, l'abuso della stessa propria preponderanza come d'uomo creduto da molti necessario, per adottare invece un sistema franco e risoluto, chiedendo al Parlamento, non le cose superflue o giudicate generalmente peggio che inutili, ma quelle piuttosto cui il Paese domanda come urgenti.

Quella stessa fiaccona malaticcia, che domina alla testa, si è comunicata a quella che si chiamò Maggioranza e che parve tanto solida da crederla quasi fino troppa. Essa medesima non sa più di chi si fidi, fa sciopero, od oscilla di qua e di là e non diretta dal Governo, che si astiene talora per una supposta imparzialità laddove esso deve avere una opinione, una linea di condotta sicura, produce dei voti che pongono in dubbio la sua stessa esistenza.

Di qui quel chiacchierio, quel pettegolezzo di dietro scena, che attribuisce al capo del Ministero e ad altri idee diverse e contraddittorie circa alla condotta possibile del domani, e per conseguenza una maggiore incertezza in quei medesimi che si tenevano componenti come una solida e numerosa maggioranza.

Ora si dice, che si aspetta a fare quello che chiamano un voto politico, a proposito di una interpellanza degli onorevoli Aventi e Parenzo sulla politica interna.

Questa interpellanza è rimessa ai primi di marzo, quando cioè si crede che sarà finito il carnovale, compreso il carnovalone di Milano, e sarà votata la legge destinata a scompigliare di più la istruzione universitaria.

Ma, o signori, le maggioranze non si fanno con simili discussioni sopra qualche interpellanza; bensì sulle leggi buone ed opportune, proposte e difese in modo serio da uomini che sanno quello che vogliono e perchè e che camminano franchi per la via diritta alla testa delle schiere che hanno fede in chi le guida, perchè esso ha fede in sè stesso e coraggio nell'affrontare le difficoltà.

Ma, si dirà, la natura di certi uomini è quella, e non si muta. In questo caso dobbiamo deplorarlo, e non possiamo a meno di dirlo francamente.

Commercio speciale d' importazione ed esportazione del 1883, in confronto del 1882.

(Continuazione).

Nella quinta categoria (canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone) le importazioni superarono nel 1883 i milioni 36 2|3, cioè più di due dell'anno anteriore e le esportazioni furono di quasi 45 milioni, cioè oltre 5 1|5 più che nel 1883.

Nella esportazione quella che primeggia di gran lunga è la canape greggia, che colla pettinata ed anche filata e col lino forma la maggior somma. Dei filati di lino però, come dei tessuti vari, se ne importa pure per grande quantità.

Noi notiamo questo fatto, che della canape se ne potrebbe produrre molta di più in tutta la tutta la zona bassa dal Po all'Isonzo, una volta che si avesse fatto gli scoli e le colmate in modo da potervi portare tutte quelle diligenze nella coltivazione, che si usano nelle Romagne; e così anche in Friuli si potrebbe produrre del lino come nel Lodigiano e nel Cremonese, se si avessero delle estese irrigazioni.

Queste piante commerciali, che preparano anche assai bene i successivi raccolti di granaglie, farebbero fare dei progressi utilissimi alla industria agraria. Ma resterebbe poi di lavorare anche queste materie prime in maggior quantità, tanto pettinando le materie filamentose, quanto filandole, tingendole e tessendole, e ciò non soltanto per noi, ma anche per il commercio esterno.

Noi pensiamo, che se dappresso ai luoghi dove le materie tessili si producono ci fosse anche qualche filatura e tessitura, si potrebbe introdurre con vantaggio simili industrie sparse invece che concentrate, perchè sarebbe più facile di fare concorrenza agli altri. Dicasi altrettanto dei cordaggi e di tutti i lavori, anche dei più fini, da farsi con queste materie, i quali sono più appropriati per le città, massime per quelle di secondo ordine, che sono molte fra noi. Adunque bisogna far camminare di pari passo e la produzione della materia prima ed il lavoro industriale della medesima.

Non bisogna mai dimenticare la massima, che riuscirà utilissimo a tutte le classi di accoppiare quanto è più possibile le diverse industrie manifatturiere all' industria agraria, che si giovano reciprocamente, cercando d' impedire poi anche il soverchio accentramento della popolazione nelle grandi città, di che ne soffrono ora non poco la Francia ed altri paesi ancora. Inurbiamo i contadi e non esageriamo gli accentramenti delle popolazioni; e ciò non soltanto per le ragioni economiche, ma anche per le sociali e politiche.

La sesta categoria è quella del cotone. Qui abbiamo nel 1884 una importazione di milioni 183 4|5, cioè circa 8 1|2 meno che nel 1882, ed un'esportazione di più di 33, cioè circa 6 2|3 più che nel 1882.

Naturalmente la maggiore importazione è quella della materia prima; poichè, sebbene al tempo della guerra civile della Repubblica americana si fosse estesa relativamente la coltivazione nella Sicilia, ed al di qua del Faro, perchè compensata dai prezzi, non ci torna più il trattare estesamente questa coltivazione commerciale ora che tanto in America, come nelle Indie ed in Egitto si produce sempre più cotone ed a buon mercato. Tuttavia ci sono dei luoghi ancora nel mezzodì, dove, se non mancasse l'acqua e se non tornasse conto coltivare altri prodotti, si potrebbe coltivare di più anche questo. Notiamo qui che dei 90 milioni (poco meno di 10 meno che nel 1882) di cotone greggio che s' importò nel 1883, più di 30, cioè 6 2|3 più che nel 1882, venne esportato. È adunque questo un commercio, od almeno un trasporto, che fa la nostra marina, e che è sempre utile.

Ma per il cotone la quistione è più industriale, che agricola. Bisogna cioè filare, tingere e tessere di più nelle nostre fabbriche, per noi e per il commercio esterno, specialmente per l'Oriente e per l'America meridionale.

Analizziamo un poco anche qui le cifre principali.

Abbiamo importato Filati semplici greggi nel 1883 per oltre milioni 6 1|2, cioè 1 2|3 meno che nel 1882; filati semplici imbianchiti per oltre 1 1|10, cioè qualcosa meno che nel 1882; filati semplici tinti per poco più di 609 mila lire; filati ritorti greggi per milioni 11 1|5, cioè 3|4 più che nell'anno antecedente; filati ritorti imbianchiti per m. 3 4|5, cioè circa 1|4 meno; filati ritorti tinti per 889 mila lire, 257 mila più che nel 1882; catene ordite per oltre 2 milioni, qualcosa meno che nel 1882. Dopo ciò veniamo ai tessuti, i quali pure, come nei filati delle varie qualità, presentano un largo margine alla fabbrica, cioè tessuti greggi milioni 11 1|3, qualcosa più che nel 1882; tessuti imbianchiti per mil. 12 3|5, ossia più che nel 1882 circa 1|3 di milione; tessuti a colori o tinti per poco meno di 10 1|2 cioè per più di 3|5 in più del 1882; tessuti stampati per quasi 19 1|2, circa 1|2 meno che nel 1882; per oltre una dozzina di milioni di altri oggetti di cotone lavorati. Le esportazioni di tutta la materia lavorata sono relativamente ben poca cosa, ed appena per tessuti tinti la cifra passa il milione.

Sommate tutta questa materia manifatturata e vedrete che importiamo per una grossa somma di prodotti, che si potrebbero avere in casa. È quindi da raccomandarsi agli industriali di tentare le nuove industrie, o di estendere le esistenti, e di cercare non soltanto di soddisfare ai bisogni del paese, ma anche di aprirsi un mercato al di fuori. Ma per ottenere tutto questo, che finirebbe coll'avvantaggiare i lavoranti nei loro salarii, bisogna dieno sulla voce agli imbecilli, o tristi, che provocano gli scioperi colle loro fatue, o malvage declamazioni.

Se si vuole, che le industrie nascano, bisogna accrescere, non diminuire la fiducia di quelli che hanno i mezzi e l'ingegno per fondarle e che, quando soprattutto si tratta d'industrie nuove, non solo bisogna avere dei forti capitali, ma tenerli per qualche tempo infruttiferi e correre i rischi a cui vanno incontro tutte anche le più utili novità.

Ma queste novità bisogna pure tentarle, se si vuole il progresso economico della Nazione e migliorare le condizioni della crescente popolazione. Quando saranno molti che lavoreranno e guadagneranno, anche le imposte, necessarie, comprese quelle che riguardano i consumi, parranno meno gravi, perchè si avrà con che pagarle.

Ma i nostri ignorantissimi tribuni della plebe, che non hanno bisogno di diventar decrepiti per essere imbecilli, queste cose non le sanno. Ad essi basta di declamare contro la borghesia, alla quale pure appartengono, contro il capitale, che è il frutto accumulato del lavoro di più generazioni, contro quelli che non perdono il loro tempo, ma studiano e lavorano. Costoro non sono progressisti, ma, conscii od ignari che sieno, strumenti piuttosto della nazionale decadenza. Seguiterémo.

(Continua).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 13.

Canzi svolge la sua interrogazione sulla presentazione del disegno di legge sulla caccia.

Berti riconosce la necessità di provvedimenti tanto più che anche le nazioni finitime li sollecitano. Considerando però aver egli già presentato alla Camera molte leggi che attendono di essere discusse, stimava inutile ripresentare questa, ma lo farà.

Canzi svolge altra interrogazione sulla coltivazione degli zuccari indigeni.

Berti dice di non poter stabilire molte borse, perchè l' industria è incipiente. Se ne fondarono due, vi concorsero due soli giovani; uno fu mandato nel Belgio; le fabbriche sono due o tre, poco produttive finora; quindi i giovani non troverebbero occupazione. Dichiara tuttavia di voler bandire un concorso entro il mese per altre borse.

Canzi svolge una terza interrogazione ai Ministri delle finanze e dell' agricoltura sui loro intendimenti circa la produzione dei tabacchi indigeni.

Magliani risponde che le coltivazioni

---

18 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL' EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO VII.

L'annessione, l'armistizio di Milano e la prima resistenza di Venezia.

(Seguito).

Ho ragione di credere, che Manin ed altri con lui pensassero in quel tempo alla possibilità di una soluzione parziale della quistione di Venezia e del Dogado, ossia di quella parte del lido, che ancora ci apparteneva tra Brenta e Sile.

Era una speranza disperata, fondata sulla storia antica più che sulla moderna di Venezia, sulla difficoltà che l'Austria avrebbe trovato a venire a Venezia, ed infine sulla Repubblica francese, la quale faceva comparire i suoi legni da guerra tra Trieste e Venezia, ma pur troppo ci era fin d'allora, a Venezia come a Roma, assolutamente ostile. Era questo un discorso che veniva sovente propalato da taluno de' suoi intimi ed anche da qualche suo parente. Lasciando stare, che nelle condizioni de' nostri tempi Venezia senza la terraferma, che avrebbe fatto parte di uno Stato straniero, non era più nulla e non aveva maggior ragione di esistere della Repubblica di San Marino, o del Principato di Monaco, egli non si avrebbe aspettato la frase del Thiers: *Venise c'est une ville autrichienne.* Almeno Palmerston, quando le armi piemontesi avevano ancora la speranza della vittoria, parlava come di un confine del Piave, che avrebbe tagliato fuori tutto il Veneto orientale.

I non Veneziani, e cred' io nemmeno il grande numero di questi, non potevano ridurre a così poco le loro speranze, impossibili a realizzarsi anch'esse. Oltre ai combattenti convenuti a Venezia da tutte le parti d'Italia, vennero di fuori alcuni altri delle diverse regioni, come il Mordini, il Revere ed altri. C'era in questi un pensiero, di fare cioè di Venezia il convegno di tutti i volontarii d'Italia, il punto di partenza per l' insurrezione continua della terraferma. Il Mordini ne parlò con vivacità al Circolo, non risparmiando qualche censura al governo di Manin; e se non a lui proprio, che era una provvidenza per Venezia, stante la sua dittatura morale a cui il Popolo religiosamente obbediva, a quelli che lo circondavano e che erano andati assumendo il carattere di una piccola camarilla.

Quel discorso fu causa, che il Mordini ed il Revere fossero mandati a Ravenna e che un decreto di Manin ordinasse a tutti i militari di raggiungere i loro corpi sui forti.

Questo fatto aveva lasciato un po' di disgusto nel paese, e menomato assai le speranze di molti; ma fortunatamente queste rinacquero quando si fece la gloriosa sortita di Mestre, la quale dimostrò, che le nostre forze militari si andavano sempre più disciplinando ed agguerrendo, in modo da poter anche tentare un'azione esterna.

Ed a proposito dirò come io scrissi, ed il capo delle nostre esplorazioni esterne, e dopo generale Radaelli fece stampare e diffondere in terraferma, un proclama, nel quale s'indicavano ai nostri compatriotti tutti i modi di fare una guerra ad oltranza al nemico, assalendolo in tutti i luoghi ed in tutti i momenti, non dandogli tregua mai e facendo vedere allo straniero, che avrebbe nel nostro paese trovato nemici fino alla disperazione. La *Gazzetta d'Augusta* lo tradusse ed il generale austriaco Welden ne ristampò una parte in un ordine del giorno, facendo così un grande onore a chi lo aveva scritto. Manin, che lo aveva approvato, disse a me poche parole, che mi confermarono nel mio pensiero, che si sperasse di ottenere diplomaticamente la libertà di Venezia. Così va bene; egli mi disse: che facciano questo di fuori e daranno maggiore forza anche a noi.

Era una risposta indiretta al Mordini ed agli altri amici suoi, tra i quali al Dall'Ongaro, al quale pure si fece fare il viaggio involontario dell'Adriatico, cui egli continuò allora fino a Roma, dove fu deputato di quell' Assemblea fino al fraterno saluto dei repubblicani di Francia ed all'esilio che per lui ne seguì.

Allorquando, dopo l'annessione, si mutò il Governo, non già per contrarietà alcuna ad esso, ma perchè non credetti di dover parlare a nome di due diversi governi, io che nel *Fatti e parole* avevo espresso un'opinione contraria all'annessione fatta a quel modo, avevo rinunziato al mio posto della *Gazzetta ufficiale*, e poscia lo riassunsi nell' agosto 1848 quando governò di nuovo Manin; ma credetti mio obbligo di rinunziare di nuovo per considerazioni personali al momento della espulsione del Dall'Ongaro. Nel secondo semestre del 1849 però accettai d'insegnare Storia italiana nel Liceo. Le mie lezioni versavano per lo appunto su quel periodo di storia che corre dai Vespri Siciliani alla Lega Lombarda. Trovandomi tra quei giovani, dei quali alcuni appartenevano al Battaglione delle Speranze ed anche alla Compagnia Bandiera e Moro, e che io reputavo dover essere destinati a compiere quella liberazione della patria, che oramai vedevo non poter riuscire questa volta a noi, massimamente dopo che la Russia aveva soppressa la rivoluzione dell' Ungheria e la Francia si era installata a Roma, facevo le mie lezioni, cominciandole, prima di narrare i fatti, con un esordio comparativo dei fatti di quell'epoca storica colla nostra, e le terminavo con qualche ricordo e pensiero educativo per l' avvenire.

Così facevo per il pubblico in un foglio settimanale scritto da me solo, ed intitolato: *Il Precursore*. Vedendo oramai certo quel destino, che era serbato questa volta all'Italia; cioè che la prima grande prova, sebbene sostenuta virilmente, pure sarebbe fallita, fu mio pensiero per lo appunto quello di lasciare ai giovani degli avvertimenti per l' avvenire, che restassero per essi, anche quando la nostra libertà di scrivere e stampare sarebbe finita sotto il rincrudito giogo della vincitrice nemica, come un insegnamento. Era impossibile, secondo me, ed anche questo lo vedevo con fede sicura, che dopo che gli Italiani avevano combattuto volontariamente su tutti i campi di battaglia ed in tante insurrezioni di città nel 1848-1849, si acquietassero a lungo nella loro sconfitta. Quella doveva essere, come fu davvero, la scuola per l' avvenire, quando saremmo stati tutti concordi e disciplinati nell'azione, e quei tanti che avrebbero presa la via dell' esilio avrebbero fatto propaganda anche al di fuori, mentre i giovanetti nostri successori si sarebbero educati alla nuova lotta in tutte le famiglie italiane.

Il *Fatti e parole*, il *Precursore* ed anche un altro giornaletto, a cui cooperavo nel crudissimo inverno del 1848-1849, oltre al segretariato dell'Assemblea, mi occupavano tutto il mio tempo; e perchè non si aveva di che scaldare una stufa, io scrivevo in letto dalle sei del mattino in punto fino all' ora del pranzo, al quale avevo trovato modo d' invitare un giovane volontario romano, che pativa la fame, trovando per pretesto che il suo aiuto mi abbisognava per correggere le bozze di stampa.

E per finire coi fatti personali dirò, che fui incaricato da un circolo di scrivere un indirizzo che venne mandato ai Friulani difensori di Osoppo, ultimi a rendersi. C'era in quello questa frase in onore di essi e di Osoppo: « Sentinella perduta al piede delle Alpi ». Nei circoli io ci andavo poco, anche perchè mi sembrava una specie di perdittempo allora a fare della politica di chiacchere, quando altri doveva fare quella dei fatti. Però ricordo il primo mio discorso pubblico, che ebbe per iscopo ed effetto di mandare a vuoto un indirizzo, quasi supplica, a Napoleone, perchè intervenisse a favore di Venezia. E dissi, che uno solo era l' indirizzo che si potesse e dovesse fare, quello di combattere fino alla fine per la libertà d' Italia, ciocchè avrebbe più che ogni supplica persuaso il mondo intero, che noi eravamo degni di una miglior sorte, ed avrebbe anche servito, più d' ogni altra cosa, a darci degli amici per il presente e per l' avvenire, ed a cadere con dignità se non si poteva vincere, e ad insegnare ai giovani ad imitarci con più fortuna.

Quel pensiero, che prevalse per le parole commosse da me pronunciate, fu una profezia.

(Fine del capitolo settimo).

sono inferiori alla quantità autorizzata; i magazzini sono pieni di tabacchi indigeni, perchè poco si fumano i sigari fabbricati con essi. Il Governo si preoccupa di conciliare gli interessi del monopolio con quelli della coltivazione. Presentò disegni di legge per perfezionare l'organismo amministrativo e per promuovere alla coltura dei tabacchi di buona qualità. Nominò una Commissione che ha compilato un rapporto nel quale si comprende il vero programma dei provvedimenti. Nulla si dimenticò per raggiungere l'intento desiderato da tutti; in seguito si migliorerà il regolamento, profittando degli insegnamenti dell'esperienza.

Canzi non confida in risultati pratici per colpa del sistema; occorre la libertà della coltivazione dei tabacchi e l'autonomia della loro amministrazione. Dopo una replica di Magliani, Berti osserva che nei provvedimenti stabiliti si è tenuto conto di molti dei consigli di Canzi.

Levasi la seduta alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Proseguesi la discussione della legge sulla istruzione superiore all'articolo 22, e Gallo svolge un emendamento perchè i liberi docenti si nominino dalla facoltà ove chiedono di insegnare, o in base a titolo se creduti sufficienti a dare prova di capacità o per esami.

Bonghi osserva che l'organizzazione della libera docenza è molto difficile; preferisce studisi il progetto del Ministero.

Umana svolge un emendamento, col quale propone che la prova di capacità per la libera docenza diasi soltanto davanti a una Commissione sedente in Roma.

Parlano Cavalletto, Nocito, Rinaldi e Bonghi, che svolge un emendamento diretto a che anche la commissione centrale possa autorizzare a libera docenza per soli titoli.

Berio mantiene l'emendamento della commissione e lo svolge. Accetta però altre proposte.

Baccelli ragiona sugli emendamenti e dice che se quello della commissione non piace alla Camera, deliberasi come meglio giudica, perchè non è disposizione esenziale della legge.

Il seguito a domani e levasi la seduta alle 7,5.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 13. Malgrado la formale smentita del *Popolo Romano* e dell'avvocato Guastalla continuano vivacissimi i commenti sullo scandalo sorto a proposito della convenzione Guastalla. Susurrasi perfino di provocare un'inchiesta.

Avvenne un duello fra l'on. Lucchini e il prof. Ceci, in seguito alla nota polemica. Il duello fu alla sciabola. Entrambi i duellanti rimasero feriti al braccio, Ceci più gravemente.

Continua l'indisposizione dell'on. Depretis. È travagliato dalla gotta. Stasera perciò non si riunisce la Maggioranza.

I nuovi Commissari pel Codice Penale, ultimi eletti, hanno presentato le loro dimissioni. Pessima impressione.

I giornali clericali annunciano proteste di qualche governo per la sentenza sui beni di Propaganda fide. Smentite.

È molto commentato il contegno di Baccelli, il quale accetta gran parte degli emendamenti proposti alla legge universitaria, così da snaturarne il concetto.

Sarà ordinata per esperimento in molte provincie la vaccinazione carbonchiosa sistema Pasteur.

La Commissione provinciale veneziana, fu ricevuta dal Ministro dei Lavori Pubblici. Parlando della linea Chiasso-Milano da passare alla rete adriatica, ebbe assicurazioni che in ogni evento le tariffe sarebbero regolate in forma da tutelare gl'interessi del Commercio veneziano.

— La commissione generale del bilancio si adunò per discutere sul noto affare Guastalla. La commissione udì la lettura d'un dispaccio dell'on. Spantigati, il quale smentisce le notizie divulgate sulla sua ingerenza nell'affare Guastalla e nega qualsiasi sua partecipazione nella transazione fra quell'impresa e il governo.

Fu distribuita stasera la relazione dell'on. Marchiori su questa faccenda. La relazione conchiude invitando la Camera ad approvare la transazione.

Firenze. Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Un giornale che si intitola: *La Questione Sociale, giornale comunista anarchico*, è poco fortunato. Cinque dei numeri usciti nei giorni scorsi subirono tre sequestri; e subì la stessa sorte quello che si tentò pubblicare ieri sera.

Pesaro. Telegrafano da Pesaro 11 corr. al *Popolo Romano*:

Costa, Dotto o Paterni assistettero alto spettacolo, in teatro, dov'ebbe luogo una dimostrazione.

Fu chiesto, sonato e replicato l'inno di Garibaldi, e si gridò: «Viva il triumvirato radicale! la democrazia! Mazzini! i protettori del popolo! abbasso la monarchia!» senza che tali grida dessero luogo a verun incidente.

Il *Popolo Romano* aggiunge:

Vogliamo sperare che queste notizie non sieno di un'assoluta esattezza, perchè, altrimenti con grida siffatte, emesse in teatro, non sapremmo comprendere come non ci dovesse essere stato almeno l'incidente di qualche bravo arresto dei dimostranti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Linz 13. Il figlio del conte Vojonovic, presidente della Dieta dalmata, si è suicidato stanotte.

Era caporale nel reggimento n. 14.

Causa del suicidio sarebbe una malattia incurabile.

Francia. Parigi 12. Il prestito sarà coperto almeno cinque volte: l'affluenza dei sottoscrittori individuali è considerevole.

Un eccidio di cristiani s'è commesso nella provincia di Rang-Hoa, non occupata dai Francesi. La Francia ne terrà responsabile l'Annam, imporrà la punizione degli autori, e un'indennità alle famiglie degli uccisi.

Sinkat (Egitto) è caduta e la guarnigione è stata trucidata.

Dicesi che la celebre scrittrice Ouida si sia convertita al cattolicismo.

— Parecchia gente fece *coda*, per tutta la notte, dinanzi alle *mairies* per sottoscrivere al Prestito.

Il ministro dell'interno autorizzò la gran lotteria da farsi a Nizza per saldare il grave deficit della Esposizione.

— Al Circolo aristocratico, *Rue Royal*, è avvenuto uno scandalo. Si scoprirono carte da giuoco false. Fu perquisito un domestico, gli si trovarono due casse di carte false, e centomila lire di valori. Egli nega di dare spiegazioni. Si crede che sia d'accordo con un membro del circolo per truffare i giuocatori.

Inghilterra. Londra 12. Gordon telegrafò a Granville il suo arrivo a Berber.

Telegrafano dall'Egitto che il Mahdi prese Raving, terra al nord di Suakim, e Sanheet vicino a Kassala.

La nave *Woodlak* è partita per bombardare il campo degli insorti.

Londra 13. Immensa sensazione desta qui la caduta di Sinkat e la eroica morte di Tewfik, caduto insieme a 600 uomini della guarnigione.

Alla Camera, sir Stafford Northcote rinfaccia al governo la sua delittuosa incuria e il suo temporeggiare rovinoso.

I ministri badarono a conservarsi al potere, non a provvedere agli interessi dello Stato.

Grande sensazione nell'aula.

Gladstone procura scolparsi e promette pronti soccorsi a tanto disastro.

Egitto. Berber 11. Gordon è arrivato. Il paese è in festa. Attendonsi grandi avvenimenti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Lagni. Alle lagnanze d'alcuni utenti del gaz, portate al Municipio, la Direzione ha risposto alla nota municipale 6 andante, n. 616.

Mercato di S. Valentino. Il mercato dei bovini di ieri, tutti coloro che hanno un poca di tattica lo credevano più florido, sia per concorrenza, che in affari. Circa 1800 bestie bovine in sorte fornivano il nostro mercato, e ci sorprende, come alla fine del mercato, di aver potuto riscontrare così pochi affari, vale a dire che si vendettero da 200 a 220 capi in sorte, con prezzi stazionari dal precedente mercato di S. Antonio.

In cavalli, però di poco valore, si fecero da 30 a 40 contratti in sorte.

Oggi però si registra un movimento grande di cui domani ne daremo i dati.

Pascolo abusivo. Venne iniziato il relativo procedimento penale a carico di due donne dei casali di Laipacco, per essere state le stesse a pascolare con delle pecore, in un fondo di proprietà privata, causando un danno di circa 12 lire.

Sappiamo chi era. Quella persona che si era nascosta l'altro ieri nella casa del sig. Chiopris fuori porta Villalta è un certo Antonioli Giuseppe di Brescia di condizione facchino avventizio. Costui addusse per iscusa di essersi ricoverato in quel luogo per riposare la notte. Siccome però ciò parse sospetto, tanto più che l'Antonioli fu trovato nei giorni decorsi in altre case, dove si era nascosto, così venne arrestato e condotto in carcere. Vedremo cosa ne risulterà dal processo.

Fuggito dalla Casa di Ricovero. Bertoldi Giovanni, d'anni 38, è un ricoverato nella Casa di Ricovero. Ieri, non si sa come, potè fuggire dallo Stabilimento. Un vigile urbano lo trovò alle 8 di sera in via Daniele Manin ubbriaco fracido. Lo accompagnò nello Stabilimento, dove fu di nuovo accolto.

Ammalato. Ieri alle 2 pom. venne fatto accompagnare all'Ospitale civile un certo Domanins Pietro di Pasian Schiavonesco, perchè colto da grave malore, subito fuori porta Venezia.

Corte d'Assisie di Udine. (Udienza del 12 e 13 febbraio 1884.)

Presidente conte Ridolfi, P. M. Benvenuti sostituto Procuratore del Re, difensori avvocati Girardini e Luzzatti.

Causa contro I.° Gattesco Giuseppe fu Lorenzo d'anni 35 fornaciaio di Mortegliano; II.° Beltrame Santa fu Valentino d'anni 45 villica pure di Mortegliano. Arrestati, imputati di avere la notte del 9 al 10 maggio p. p. in Basaldella mediante rottura rubato da locale annesso ad abitazione, biancheria e porcina per il valore di lire 407 a danno di Romanello Giuseppe ed altri coll'aggravante della recidiva a carico della Beltrame.

Il P. M. sostenne la colpabilità per entrambi gli accusati come nell'atto d'accusa aggiungendo per la Beltrame che i Giurati la ritenessero se non come autrice almeno come ricettatrice l'avv. Girardini difensore della Beltrame dopo una splendida arringa domandò ai Giurati per la sua difesa l'assoluzione sopra tutte due le proposte fatte del P. M. L'avv. Luzzatti difensore del Gattesco dopo una bella arringa domandò l'assoluzione del suo cliente.

Proposte dal signor Presidente le questioni ai Giurati i quali rientrando in sala col loro verdetto ritennero il Gattesco come autore principale e la Beltrame come ricettatrice non necessaria, in seguito a che il Presidente pronuncia sentenza con la quale condannò il Gattesco a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza e alla Beltrame essendo recidiva pure 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza ed accessori ad entrambi.

Circolo artistico udinese. I signori soci del Circolo sono invitati ad un trattenimento straordinario che avrà luogo la sera di venerdì 15 corr. presso la sede sociale, alle ore 8.

Club Filodrammatico. Domani sera, alle ore 8, nei locali annessi al Teatro Minerva, avrà luogo un trattenimento danzante.

Agli agricoltori. Rileviamo dai bollettini agrari locali che un *deposito di cenere* per viti, prati e barbabietole tiene il suo recapito presso A. Cumaro in Udine, Treppo chiuso, n. 45.

Il ballo dei tappezzieri. Abbiamo già dato l'annunzio che, auspici i tappezzieri, si darà sabbato prossimo un ballo popolare al Teatro Nazionale.

Era prevedibile che tale notizia avesse da incontrare la maggior simpatia, dacchè la giornata prescelta ed il Teatro in cui avverrà il geniale convegno e il divertimento carnovalesco, lasciano arguire che la festa riescirà di generale soddisfazione e di sommo aggradimento. Quivi avranno campo di sfogarsi, dando prova della loro instancabilità, le proseliti e i proseliti di Tersicore; e se la godranno coloro che amano la gioconda compagnia, ed anche chi ci andrà per guardare avrà di che divagarsi, poichè accertasi che il sesso muliebre non mancherà d'intervenire in copia a rendere più vivace e briosa la festa.

A quanto ci consta, il Teatro verrà ridotto a padiglione chinese ed addobbato elegantemente con tappezzeria ridossata di fiori, edera, borraccina ecc. L'orchestra è quella del *Nazionale* che, diretta dal Casioli, già piacque tanto in quest'anno, e co' suoi concenti farà scuotere anche il più ritroso e lo trascinerà in balla delle danze, solo che vi intervenga.

Qui fa duopo porgere un elogio agli iniziatori di questa fratellevole festa che tende maggiormente a vincolare l'amicizia e la cordialità fra la cittadinanza; ed alla Commissione pure devesi rendere plauso, poichè si diede e si dà attorno in ogni guisa per dar eziandio maggior impulso alla festa.

Teatro Minerva. Neppur quest'anno venne smentita, anzi s'accrebbe, parvemi, la meritata rinomanza di cui va celebre la veglia danzante del penultimo mercoledì negli annali carnevaleschi di questo teatro.

Fino ai primi albori di quest'oggi infatti una folla compatta d'uomini e di variopinte maschere, quelli in traccia d'avventure più o meno galanti, queste sulle orme od al fianco del loro damo, si pigiavano, si urtavano nell'atrio, nelle loggie, nel caffè e nelle sale del ristoratore con somma contentezza che traspirava dai volti specialmente dei fortunati che dei palchi godevano questo spettacolo e con maggior soddisfazione dell'Impresa che più positiva calcolava il lauto incasso effettuato.

E che dir dovrei della numerosa falange delle coppie danzanti che in costumi e foggie multiformi, multicolori, tutte eleganti e non poche sfarzose, si movevano, s'agitavano a stento sì, ma con ritmica cadenza nella platea e sul palco scenico, eccitate dalla musica affascinante che il bravo nostro Verza sa interpretar così bene col suo orchestra? Guardato dall'alto, questo quadro veramente pittoresco, contornato dai ricchi ed eleganti abbigliamenti delle Signore spettatrici nei palchi, mi dava l'idea di un'immensa ajuola smaltata di molti e variopinti fiori che i buffi succedentisi della brezza mattutina scuotano dolcemente e pieghino mollemente or a destra or a sinistra.

Che se a questa dell'occhio s'aggiungano le dolci, gradite sensazioni percepite dall'orecchio cui arrivavano, anche nolente, e il cinguettio fine, mordace dei crocchi spettatori, e il bisbiglio insinuante, affettuoso delle belle coppie che folleggiavano per ogni dove, ora vispe ed allegre ora melanconicamente sentimentali, formavano coll'eco dei ballabili tale un complesso di suoni, di impressioni per le quali l'Io pensante e volente rimaneva soggiogato dei sensi sovraeccittati, e di sè quasi inconscio, si beava, riviveva in una vita che non era l'ordinaria.

Venendo a qualche particolare, spiccava o fu notata per accurata eleganza accoppiata a ricchezza di vestiario una graziosa maschera in perfetto costume da Pomponè raso seta, faceva pure bella mostra di sè una spiritosa ciocciòra (costume dell'Italia meridionale), cui ben s'attagliava il bel costume indossato e per il buon gusto nell'imitarlo e per il dialetto locale che molte volte adoprava nel conversare. Non debbo, nè posso passar sotto silenzio neppur le otto contadine della bassa, graziose, gentili, che sotto spoglie, ruvide ma eleganti dinottavano le persone di classe elevata benchè parlassero sempre ed a perfezione il vernacolo. L'esecuzione della musica nulla lasciò a desiderare, tanto è vero che si chiese il bis della Mazzurka di Verza *Dolce Nodo* e quella di Farbach la *Zingara*, senza contare il continuo affollarsi dei ballerini attorno al leggio del maestro Verza perchè suonasse ora questo ora quel ballabile.

L'arredamento elegante senza sfarzo, e l'illuminazione ricca; molti i signori e le signore della Provincia che ci onorarono colla loro presenza, la quale speriamo non ci farà difetto nel veglione del prossimo mercoledì che fin d'ora promette di riuscire non meno affollato di maschere scelte, eleganti, briosi e di cacciatori che le assedieranno come ha tentato di fare, per non perdere una vecchia abitudine, il nostro

CINICO

Sala Cecchini. Riuscito il veglione di ieri sera. Intervennero molte maschere e molti forestieri.

Contravvenzione. Venne posto in contravvenzione un pizzicagnolo, per aver fatto condurre per le vie della città un carretto con sopravi 3 maiali macellati, senza la voluta copertura.

Ferimento. Venne la decorsa notte arrestato certo Franzi Giovanni, d'anni 22, perchè recatosi nel postribolo n. 27 di via Viltalta, ferì alla testa con un coltello una prostituta. La ferita è guaribile in 5 giorni.

Arresti. La decorsa notte verso le 2 1/4 nella Sala Cecchini, venne arrestato un certo Provvisionato Benvenuto di Trani vestito in maschera, per aver dato uno schiaffo ad una donna.

— Levanovich Marino di Giovanni, d'anni 44, la di lui moglie con 3 figli, di condizione singari, stati espulsi dal Regno, vennero ieri arrestati in una casa sita fuori porta Villalta, e condotti in carcere.

Albo della Questura. *Bastonate.* A Pordenone il 9 corr. si presero a bastonate per una *cagnera* Condotto G. B. e Sellan Giov. Conseguenze: pel primo 10 giorni di malattia, per l'altro probabilmente il carcere.

Vino omicida. Pittino Luigi di Dogna, discendendo la sera del 4 corr. le scale dell'osteria Pittino di Dogna, ed essendo ubbriaco barcollò, cadde a terra e si ruppe il cranio. La mattina dietro era cadavere.

Chi ha perduto un paio di occhiali, può ricuperarli presso il Caffè della locale R. Prefettura, offrendo quei dati che valgano a provarne l'indennità e la proprietà.

Il Comizio Agrario di Pordenone a tutti i Possidenti del suo Circondario.

Mentre questo Comizio, non che la benemerita Associazione Agraria Friulana, dietro il *primo impulso* ricevuto dal loro Presidente, stannosi studiando i mezzi di rimediare alla disastrosa situazione fatta alla nostra agricoltura dalla concorrenza dei grani d'America, che avvilisce ed atterra il prezzo dei nostri senza alcuna speranza di risorgimento; mezzi suggeriti dalla scienza, e che si unificano nel generale principio di *produrre ciò che dà il prodotto netto più alto*, secondo le condizioni economiche dell'ambiente in cui ci troviamo; ecco, o signori, che un distinto agricoltore, e caldo fautore d'ogni utile industria, il senatore Pecile, compreso *della necessità* già da noi dimostrata da parecchi mesi e nel Veneto Istituto di scienze, lettere ed arti, e nel Consiglio dell'Associazione Agraria, e in un'adunanza di questo Comizio, *di trasformare sotto pena di fallimento i nostri sistemi agricoli e di ricorrere a nuove culture*, fa appello al vostro senno, e con patriottico interesse chiama la vostra attenzione sopra una proposta fattagli a Roma e da lui caldeggiata per la sua grande importanza ed opportunità «di piantare cioè una fabbrica di zucchero in Friuli, la cui prima istallazione costerà circa un milione di lire, coi mezzi forniti da un potente Istituto di credito, alla sola condizione che un gruppo di agricoltori si obbligassero a coltivare 400 ettari di terreno a barbabietole, le quali verrebbero pagate a un prezzo prestastabilito, che in via d'avviso, sarebbe dalle lire 2.20 alle 2.30 per quintale, secondo il rendimento in zucchero».

Le scientifiche esperienze del cav. Ferrari a Fraforeano, e quelle del sottoscritto a Ramuscello pubblicate nel 1882 nella sua Memoria intorno le radici da foraggio e da zucchero, estratta dal Vol. XXII delle Memorie del Veneto Istituto hanno concordemente dimostrato la possibilità di coltivare con ottimo successo nei nostri terreni la barbabietola da zucchero, e il superiore tornaconto di questa cultura, alla condizione però di una certa prossimità della fabbrica; condizione che interessa del pari il coltivatore ed il fabbricatore; e che del resto sarebbe sufficientemente adempiuto, a quel che pare, entro un raggio non maggiore di 15 chilometri.

La promessa fabbrica sarà dunque la benvenuta in Friuli, e diventerà una sorgente di benefizi e per l'agricoltura e per la pastorizia del Circondario, nel cui centro verrà a piantarsi.

Se non che essa non sarà in grado di operare sino all'anno venturo, stante che pel corrente non sono pronte le macchine per l'estrazione dello zucchero, che s'aspettano dalla Germania. Ma questo indugio, osserva il Pecile, «non sarà inopportuno pegli agricoltori onde prepararsi a tale coltivazione, e fare quegli esperimenti sui metodi di coltura, facili ma ancora poco conosciuti fra noi; sui modi di concimazione, che hanno tanta influenza pel rendimento saccarimetrico del raccolto; sulla scelta della varietà e dei terreni più opportuni. Nondimeno, affinchè la fabbrica sorga l'anno venturo, è necessario che l'impegno dei 400 ettari sia preso in quest'anno acciocchè la fabbrica stessa possa trovarsi all'ordine per l'anno venturo».

A tale effetto questo Comizio invita tutti i signori possidenti del suo Circondario a dichiarare se siano o meno disposti di adottare questa coltivazione nei loro possessi, e nel caso affermativo a indicarne l'ubicazione. Avvertendo che presso l'Associazione Agraria Friulana a tutto 20 corr. verrà distribuita alquanta semente per le opportune esperienze.

Raccolte le adesioni di massima, il Comizio provvederà che una Commissione tecnica si rechi sopra luogo ad esaminare i fondi proposti, e riconosciutane l'attitudine, si faccia a preavvisare le spese di eventuale riduzione e coltura ordinaria, affine di fornire ai proprietari i necessari elementi onde possano formarsi il preventivo più esatto possibile della spesa medesima.

Pordenone, 9 febbraio 1884

Il Presidente
GHERARDO FRESCHI

Il Segretario *Giacomo Bonin*

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 11 febbraio 1884.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1884 del Comune di Pozzuolo colla sovraimposta addizionale di lire 1.10 per ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati,

Alle Ditte e Corpi morali sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Ditta Leskovic e Compagni di lire 96.98 per fornitura di carbone trifait.

— A diversi Esattori di lire 387.71 quale rata prima delle imposte dirette sui terreni e fabbricati per l'anno 1884 a carico della Provincia.

— All'Esattore Comunale di Udine di lire 640.48 per rata prima 1884 dell'Imposta sui redditi di ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Al Comune di Cividale di lire 1500 quale sussidio per la scuola tecnica nell'anno 1882-83.

— Al Comune di Palmanova di lire 400 in causa sussidio dell'anno 1883 per la Condotta veterinaria consorziale.

— A diversi Comuni di lire 467.65 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di lire 4134.70 per dozzine di mentecatte povere nel mese di gennaio 1884, avvertendo che verrà dato corso a tale pagamento alla scadenza della 1ª rata della sovrimposta provinciale.

Furono inoltre trattati altri n. 46 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere Pie; uno di contenzioso-amministrativo ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso n. 56.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 12) contiene:

6. Estratto di bando. Nella esecuzione del Demanio Nazionale contro Cozzarolo Teresa di Cividale, in seguito ad aumento del sesto, si terrà l'asta dei beni siti in mappa di S. Guarzo avanti il Tribunale di Udine all'udienza dell'11 marzo p. v.

7. Accettazione d'eredità. L'eredità abbandonata da Giovanni Simonetti morto nel 4 gennaio 1883 in Bleiburg venne accettata beneficiariamente da Maria Zearo vedova del defunto per conto dei minori suoi figli di Moggio.

8. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione al 2° tronco dell'argine sinistro al Tagliamento compreso fra la ferrovia Codroipo-Casarsa e la fronte di Varmo, s'invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro 30 giorni alla R. Prefettura di Udine le loro documentate domande.

9. Sunto di citazione. L'usciere Zorzutti del I Mand. di Udine, a richiesta di Bergnac Giuseppe di Trusgne, ha citato Trasgnach Giovanni di Trusgne ora in America a comparire innanzi la Pretura di Cividale all'udienza del 22 settembre p. v. per la condanna al pagamento di lire 765.

10. Avviso. Il nob. dott. Giuseppe Lombardini venne tramutato dalla residenza notarile di Azzano X a quella di Fagagna.

11. Avviso d'asta. Nel 19 febbraio corr. avrà luogo nel Comune di Lauco un'asta per la vendita di 1581 piante di abete.

12. Avviso. Con sentenza del Tribunale di Pordenone venne omologato il concordato dai creditori della fallita Luigia D'Agostini e da Paulon Angelo di lei fideiussore.

13. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Costantini Francesco di Tricesimo contro Cimbano Giuseppe di Ciseriis, con sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Ciseriis. Il termine utile per offrire l'aumento del sesto scade il 20 febbraio corrente.

14. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazioni di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione dell'argine sinistro del fiume Tagliamento dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo tronco I, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni alla R. Prefettura di Udine le loro documentate domande.

Oltre il confine.

Nel Friuli orientale si fecero questi giorni dei convegni per la partecipazione dei Comuni alle tramvie a vapore, che si spingerebbero fino a Cervignano. Taluno però pensa che la Bassa dovrebbe essere unita anche con Gradisca. Difatti l'utilità delle tramvie a vapore proviene dal loro carattere agricolo e dal poter servire a tutti gli interessi locali dei villaggi coi loro centri naturali.

— A Trieste spesseggiano sequestri dei giornali, sicchè, dopo l'ultimo, l'*Alabarda* ha pensato di rivolgersi al mondo della *Luna* e d'interessarsi ai suoi possibili abitanti. Parecchie letture alla minerva, fra le quali una del veterano Vincenzo De Castro; poi altre delle società dei naturalisti.

— In Istria si forma una società storica per rilevare tutto quello che riguarda quella naturale Provincia.

— A Spalato si lagnano gl'Italiani di non essere validamente protetti dal Governo nazionale e minacciano di farsi sudditi austriaci.

Le sciocchezze degli altri.

Il governo *repubblicano* di Francia adesso insiste per far votare dalla Camera una legge contro quelli, che offendono le *istituzioni*. Che cosa farebbero i *repubblicani* italiani, che fanno le scimmie ai Francesi, essi che però vogliono essere liberi di offendere tutti i giorni quelle del proprio paese?

—

I radicali italiani si sono uniti in coro ai nicoterini pentarchisti per la libertà dello sputo sulla faccia dei deputati e per il privilegio di questi di sottrarsi all'impero delle leggi.

—

Il Crispi, promotore del voto del privilegio degli onorevoli di sputarsi in faccia, dice nella *Riforma*, sostenendo il bel caso, che quel voto fu *il rispetto alla legge pel supposto reato d'oltraggio*.

Dunque è un *supposto*, e non reale *oltraggio* quello del Nicotera di sputare in viso ad un suo collega? Dunque, se domani un.... suo simile sputasse in viso a lui, non lo avrebbe oltraggiato? E se mai la giustizia volesse mettersi di mezzo, la Camera avrebbe tutta la ragione di gridare in faccia: *Vade retro!*

—

Convien dire, che ci sieno delle baruffe in casa; poichè la *Riforma* pone il *Secolo* tra i *seguaci di Lojola!*

—

— Che cosa vuol dire, che i giornali *anarchici* ed in *pentarchici* vanno ora spesso d'accordo, e perfino sul privilegio, che assicura la impunità agli onorevoli?

— È per amore della rima.

—

Anche il giornale di Nicotera il *Bersagliere* trova, che sta bene mettere *in tacere* l'affare del suo patrono. Questo almeno si capisce. Nessuno più interessato del pentarca dello sputo, che si taccia, sebbene il Minghetti lo onorasse tanto da poter supporre, ch'egli fosse il primo a chiedere che procedesse la giustizia.

FATTI VARII

Casse di risparmio postali. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di dicembre 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente n. 785192, libretti emessi nel mese di dicembre 23749, totale n. 808941.

Libretti estinti nel mese stesso n. 4308, rimanenza n. 804633.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 107,178,491.95 — depositi nel mese di dicembre lire l. 8,843,478.31 totale l. 116,021,970.26,

Rimborsi del mese stesso l. 7,212,115.85 rimanenza l. 108,809,854.41.

CORRIERE TELEGRAFICO

Parigi 12. Il prestito fu coperto e liberato da Parigi. Assicurasi che il prestito fu sottoscritto 2 o 3 volte e liberato dalla provincia.

Maritzburg 13. Fu ordinata l'autopsia di Cettivaio dicendosi avvelenato.

Guayaquil 13. Camano fu eletto presidente della Repubblica dell'Equatore.

Tangeri 13. Ordega ebbe parecchi colloqui coi ministri delle finanze, e degli esteri, che ripeterono, le dichiarazioni del granvisir.

Ordega persiste nel domandare l'esecuzione dei trattati, e la destituzione dei funzionari che incoraggiano le ostilità delle tribù.

Londra 13. Alla Camera dei comuni. Bannerman rispondendo ad Hay smentisce che la squadra comandata dal Duca di Edimburgo sarà rinviata nel Mar Rosso.

Costantinopoli 13. Nelidoff domandò spiegazioni sulla sospensione del pagamento della indennità di guerra alla Russia.

La Porta rispose che la misura è temporanea. Nelidoff fece riserve pel ritardato pagamento. Credesi che la Porta accumuli danaro per una eventuale spedizione nel Sudan.

Parigi 13. Un telegramma da Courbert dice che i mandarini i quali lasciarono commettere il massacro dei cristiani nelle provincie annamite di Thanhoa e Egean furono giudicati e condannati per ordine della Corte di Huè.

Cairo 13. La voce che gli insorti abbiano massacrato ieri parte della guarnigione di Suakim non è confermata.

Londra 12. Grande affluenza stasera alla Camera dei Lordi e dei Comuni.

Salisbury svolge alla Camera dei Lordi una mozione di biasimo contro il Gabinetto riguardo l'Egitto; dice che gli avvenimenti del Sudan hanno screditato il nome dell'Inghilterra dappertutto. Il governo inglese è responsabile, poichè abbandonò la forte politica di Dufferin. Il discorso fu applaudito.

Granville rispondendo a Salisbury dice che il Sudan è di nessun interesse per l'Inghilterra e per le Indie, e di nessun interesse permanente per l'Egitto. Non vogliamo annettere l'Egitto, ma solamente restarvi finchè sia assicurato un governo stabile. Non possiamo governare l'Egitto da Londra; possiamo solamente inviare degli uomini capaci e raccomandare i migliori funzionari.

Le circostanze obbligarono ad andare più in là, ma dobbiamo limitare i legami coll'Egitto allo scopo dichiarato dal Gabinetto.

I Lordi approvarono la mozione Salisbury con voti 81 contro 80.

(Comuni) Gladstone dichiara che i rinforzi i quali ricevettero l'ordine di andare a Suakim elevansi a 4000 uomini; il generale Graham comanda la spedizione. I Comuni aggiornano la discussione della mozione Northcote.

Londra 13. Il *Daily New* dice che il *memorandun* dei deputati liberali porta poche firme, e non verrà presentato al Gabineto.

L'Associazione patriottica di Londra terrà un meeting al Guidhae sulla questione del Sudan.

Parigi 13. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Un operaio italiano fu arrestato avendo comperato nell'autunno scorso una sbarra di ferro simile a quella di cui si servirono gli assassini di Soudeikine.

Gli arresti continuano. La polizia è informata di un nuovo comitato rivoluzionario avente per programma il suffragio universale e la revisione delle leggi.

Parigi 13. Il *Temps* dice che le sottoscrizioni di Parigi coprono soltanto nove decimi di prestito. La maggior parte dei 260 milioni dei buoni del Tesoro negoziati ultimamente, essendo ammessi a partecipare al prestito, furono versati come sottoscrizioni. Tutte le sottoscrizioni ascesero a circa 1228 milioni. Le sottoscrizioni non liberate avranno nulla; le liberate subiranno una riduzione. Le liberate coprirono il prestito una volta e 3|5.

Londra 13. Alla Camera dei Comuni nella discussione della mozione Northcote il governo disse che Gordon non andò a riconquistare il Sudan nè a consigliare le tribù a sottomettersi al governo egiziano, ma vi andò onde liberare le guarnigioni egiziane e ristabilire i capi delle tribù nei loro poteri ereditari senza ricorrere alla forza.

Cairo 13. Gordon telegrafò che malgrado la disfatta di Baker spera sempre riuscire. Convocò tutti i capi tribù e nominò il colonnello Coetlogon governatore di Khartum e Hussein Alif governatore di Berber. Entranbi saranno assistiti da un consiglio di notabili.

Assicurasi che Gordon scrisse al Mahdi dandogli il titoto di emiro del Kordofan.

Si spediscono guarnigioni egiziane ad Assin, Assuan e Corosco.

Londra 12. Numerosi ufficiali partono stasera per l'Egitto via Napoli.

Assicurasi che la squadra della Manica ha ricevuto l'ordide di andare in Egitto.

Assicurasi che le potenze rifiutano di aderire alla proposta dell'Inghilterra di modificare la legge di liquidazione, amenochè l'Inghilterra si incarichi del protettorato dell'Egitto.

Cairo 13. Il generale Stephenson ricevette l'ordine di spedire a Suakim tre battaglioni del reggimento ussari di guarnigione al Cairo, un reggimento scozzese di guarnigione a Suez. Soccorreranno Tokar se è possibile, altrimenti difenderanno i porti del Mar Rosso.

I vascelli *Monarch* e *Hecla* si recano a Suakim.

La guarnigione di Alessandria occorrendo sarà trasferita a Cairo. In questo caso la flotta occuperebbe Alessandria.

Parigi 13. Secondo la *Patria* il vescovo Gaspar annuncia altri terribili massacri di cristiani. Nelle vicinanze di Huf parecchie comunità cristiane furono distrutte, cinquanta cristiani furono massacrati; le bande percorrono il paese gridando: Morte ai cristiani, morte ai francesi! I cristiani di Turane abbandonano i villaggi e recansi a Quinhou sperandovi trovare i francesi.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 14 febbraio 1884.

Granaglie.

Grano	L.	10.70	11.25	—.—	—.—
Giallone	»	13.—	13.20	—.—	—.—
Gialloncino	»	13.50	14.—	—.—	—.—
Semi giallone	»	12.10	12.20	—.—	—.—
Cinquantino	»	9.80	10.15	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	16.—	—.—	—.—	—.—
Id. inestate	»	18.—	19.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I	q. L.	—.—	—.—	—.—
» » II	» »	3.70	4.—	—.—
» della Bassa I	» »	4.20	4.40	—.—
» » II	» »	3.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.—
Legna (Tagliate	L.	2.25	2.45	-.—
Legna (In stanga	»	1.90	2.35	-.—
Carbone (I qualità	»	6.70	7.30	-.—
Carbone (II »	»	4.90	5.60	-.—

(Legna e Carbone: Compreso il dazio)

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L. 1.30	1.40
Galline id. id.	» 1.05	1.15
Pollastri id. id.	» 1.30	1.50
Polli d'india (femmine	» 1.10	1.15
Polli d'india (maschi	» 1.—	1.10
Anitre	» -.—	-.—

Avuto riguardo che scade mercato d'animali bovini perciò il mercato settimanale è scarso in tutti i generi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 Febbraio

R. I. 1 gennaio 92.20 per fine corr. 92.30

Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—

Bancanote austriache da 207.75 a 208.25

Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

LONDRA, 13 Febbraio

Inglese	101.1|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91.1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 13 Febbraio

Mobiliare	529.50	Lombarde	240.50
Austriache	526.50	Italiane	92.90

FIRENZE, 13 Febbraio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	555.—
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	100.07	Credito it. Mob.	875.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.25 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 14 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79 80; Id. Aust. (arg.) 80.40

Id. (oro) 101.50

Londra 121.45; Napoleoni 9.60 1|2

MILANO, 14 Febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 92.15; serali 92.10

PARIGI, 14 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 91.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS** in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 marzo alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice

il Vapore

L'ITALIA

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGÑA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico éda toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

R. E. BORTOLOTTI
BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Barettefi; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Poncì** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. **40.00** al Negozio e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1883 DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio 56

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Non esiste

un pettorale di efficacia supe riore alle tanto rinomate **Pastiglie dell' Hermita di Spagna** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Esse sono veramente miracolose per la completa guarigione della **TOSSE** anche la più ostinata e cronica, **Angina, Grippe, Bronchite, Tisi** di primo grado **Raucedine, Voce** debilitata o velata ecc. 40 anni di sempre felice successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 84

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci